Lo ha annunciato ieri il sindaco

Sino al prossimo febbraio la squadra di Sanremo non potrà avere lo stadio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 ottobre.

I tifosi della «Sanremese» devono mettersi il cuore in pace: potranno vedere la loro squadra giocare sul campo comunale — sempre che non sorgano altre complicazioni — soltanto nelle ultime partite del girone di ritorno. Una relazione conclusiva, fatta pervenire al sindaco, dal capo giardiniere che sovraintende alla messa in opera del manto erboso del campo, è categorica. «I lavori di trapianto dell'erbetta — è scritto nella relazione — stanno per concludersi. Si consiglia tuttavia, se non si vuol compromettere il lavoro svolto, di non usare il terreno di gioco prima degli ultimi giorni del prossimo febbraio. E poi, per altri due mesi, limitatamente ad una partita ogni 15 giorni». Il che significa che, gli altri utenti dello stadio comunale (squadre e squadrette locali) rimarranno estromessi per almeno un altro anno.

Stamane, il sindaco Giuseppe Rovere, durante il settimanale incontro con i giornalisti, ha avuto modo di fare il punto sulla situazione. Il campo sportivo sanremese (l'unico utilizzabile dalle squadre cittadine) è stato oggetto di grandi discussioni e dissensi da parte non solo dei tifosi di calcio (la Sanremese ad esempio, è costretta a disputare le partite del campionato di serie «D» sul campetto di Arma di Taggia) ma anche tra i dirigenti. Il presidente del sodalizio biancoazzurro dottor Angelo Amato di Milano, aveva annunciato le dimissioni, vista la non disponibilità del campo cittadino. «I lavori potranno dirsi conclusi — ha detto Rovere — soltanto dopo che saranno allargate ed in parte nuovamente costruite le gradinate scoperte. Il contratto con la ditta appaltatrice prevede la consegna delle nuove tribune in 120 giorni dall'inizio dei lavori».

Nei giorni scorsi, la giunta comunale ha approvato la spesa relativa scaturita dall'ultimo appalto in aumento: 125 milioni circa. Verso la fine del 1970 il progetto, preparato dall'ing. Tommasi, prevedeva una spesa di 64 milioni complessivi. I ritardi burocratici, che affliggono da sempre le civiche amministrazioni, hanno provocato in poco più di 4 anni, un aumento del 94 per cento. Ora la delibera della giunta è, per l'approvazione, al comitato regionale di controllo. Speriamo che non sorgano altri ostacoli.

Il sindaco ha tenuto a mettere in rilievo l'impegno economico cui deve far fronte la pubblica amministrazione: ai 125 milioni delle gradinate vanno aggiunti almeno 70 milioni per il drenaggio del campo e il manto erboso. Una somma notevole per uno stadio destinato, in partenza, ad essere insufficiente (rinnovato potrà contenere 5000 persone) specie se la squadra, attualmente in testa alla classifica, dovesse conquistare la promozione in serie «C».

Il sindaco ha anche dato notizia della convocazione del prossimo Consiglio comunale che avrà luogo nelle sere del 7 e 8 novembre. Una sola pratica all'ordine del giorno: «Gestione Casinò municipale: esame dei problemi conseguenti alla comunicazione ministero degli Interni e provvedimenti relativi». «Ho inviato una lettera al ministro — ha detto il sindaco — per chiedere una congrua proroga ai tempi imposti per l'appalto della casa da gioco. Contemporaneamente è stato chiesto il rinnovo della concessione per l'esercizio a Sanremo del gioco d'azzardo, che scade il 31 dicembre di ogni anno».

Subito dopo è prevista la convocazione di altri consigli comunali. Sul tappeto saranno i grandi problemi affrontati dalla nuova giunta. La gestione comunale dei trasporti cittadini ed il servizio di raccolta dei rifiuti urbani. La proroga, concessa dalla passata amministrazione alla ditta appaltatrice del servizio, la Dock's Lanterna, scade oggi. «E' pacifico il rinnovo tacito — dice Rovere — non possiamo certamente metterci a raccogliere i rifiuti. La giunta nei prossimi giorni stabilirà i termini ufficiali della proroga, poi il problema sarà affrontato radicalmente».

Terminata la conferenza stampa si è appreso che verrà formato un comitato organizzativo del XXVI Festival della canzone italiana. Vi parteciperanno, oltre ad un rappresentante dell'azienda di soggiorno e turismo, tre dc, due pci, ed un rappresentante ciascuno di tutti gli altri gruppi. Il comitato sarà presieduto dall'assessore al turismo.

Renato Olivieri

Commovente vicenda scoperta a Savona nella Giornata del Risparmio

Storia d'un ragazzo abbandonato

Si chiama Giovanni Maria De Logu, di 15 anni - Ha avuto un premio per l'impegno a scuola - Maggiore di quattro fratelli rimase solo dopo la fuga della madre - Divenne un "ragazzino terribile", quasi un asociale - Una Comunità giovanile lo ha aiutato nella vita di tutti i giorni e negli studi - Adesso tornerà con il padre che vuol ricostituire un focolare con i suoi figli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 ottobre.

«Caro Giovanni, sei stato segnalato dalla tua scuola quale allievo meritevole per l'anno scolastico 1974-75...». Così, qualche giorno fa, scriveva il professor Vinicio Mazzantini, direttore della Cassa di Risparmio di Savona, a Giovanni Maria De Logu, 15 anni, invitandolo a ritirare un premio conferitogli in occasione della giornata mondiale del risparmio.

Poche righe che, però, concludono un capitolo assai importante della triste vita di un ragazzo, primo di quattro figli di una famiglia di immigrati sardi, venutosi a trovare al centro di fatti più grandi di lui, che hanno coinvolto i genitori ed i fratelli. Una storia amara, alla quale, grazie ad altri, giovani quanto il protagonista, si potrà mettere fine. Vittorio De Logu, 41 anni, operaio, la moglie, i figli Giovanni, oggi quindicenne, Costanzo, 12 anni, Caterina di 9, e Paolo di 6, lasciano Valledoria in provincia di Sassari e si stabiliscono a Quiliano.

L'urto con il nuovo ambiente viene sostenuto con forza e la famiglia sembra trovare una certa tranquillità. Due anni or sono, però, la donna si allontana, fa perdere le sue tracce ed i quattro figli restano a carico del padre. La situazione si fa difficile. «Vittorio De Logu — dice don Giovanni Ghirardi, un salesiano della comunità giovanile — non riesce, da solo, a superare la situazione ed i figli sono quasi del tutto abbandonati».

Intervengono il Comune di Savona ed il centro medico psicopedagogico che trovano per Paolo e Caterina, che allora avevano solo 4 e 7 anni, una sistemazione presso le «Canossiane» di Varazze. Gli altri due ragazzi, invece, vengono inviati alla scuola speciale «De Franceschini». La motivazione è: «Per toglierli dalla strada».

«Si è creduto di far del bene, osserva don Giovanni, ma si è commesso un grosso errore. I due ragazzi trovatisi tra costanei non normali, in un ambiente per loro non stimolante assumono, poco alla volta, un comportamento deviante e asociale. A questo punto, le assistenti del Comune e della Provincia, chiedono l'intervento della comunità giovanile, un organismo sorto dal ... per il problema ... giovani (ragazzi e ragazze) e da intere famiglie. «La comunità giovanile — ricorda il salesiano — si assume direttamente la responsabilità di Giovanni e Costanzo e li inserisce nella comunità familiare da essa gestita».

Si tratta di un appartamento nel quale trovano accoglienza e rifugio ragazzi e ragazze soli che hanno bisogno, più che altro, di affetto, di un ambiente che li aiuti a superare un momento difficile. I ragazzi però, per qualche tempo ancora continuano a frequentare la De Franceschini, ma le cose non vanno bene. «Dopo qualche mese i diretti responsabili della "De Franceschini" — *dice don Ghirardi* — si accorgono che se due ragazzi normali frequentano la scuola speciale diventano anch'essi "diversi". La mancanza di stimoli adatti mortifica la loro volontà, distorce artificialmente il carattere e inibisce le capacità intellettuali».

La comunità giovanile decide, allora, di trasferire Giovanni e Costanzo in una scuola normale, dopo aver a lungo parlato con gli insegnanti ed averli adeguatamente informati. Giovanni, che ha 14 anni, viene iscritto alla IV elementare e Costanzo, 12 anni, alla II elementare. In effetti, però, data l'età, la corporatura, il modo di ragionare, Costanzo viene inserito in una terza classe.

Con la collaborazione degli insegnanti Nicoletta Serravalle e Mimma Turchi, e dei compagni, al termine dell'anno scolastico 1974-75, Giovanni risulta promosso alla quinta elementare con una preparazione che gli permette, dieci giorni dopo, di affrontare da privatista, con esito positivo, in un'altra scuola pubblica (quella di Vado) l'esame di licenza elementare. Costanzo, invece, viene promosso alla terza e, a parere degli insegnanti, il prossimo anno potrà recuperare un anno e forse due.

Ora, Giovanni frequenta un corso di specializzazione professionale (aveva espresso il desiderio di andare a lavorare presso un meccanico ma la prospettiva di un futuro migliore ha spinto le persone che lo seguono a cercare una soluzione che, continuando la formazione precedente, desse al ragazzo una preparazione più qualificata) mentre il fratello è disciplinato ed attento alunno di una terza.

La storia sta per finire e nel modo migliore. Il padre, che nel frattempo ha conosciuto un'altra donna, essa pure protagonista di una triste vicenda, ha ricostruito il nucleo familiare: Giovanni e Costanzo sono ritornati a casa con l'appoggio esterno della comunità giovanile e, a giorni, vi ritorneranno anche Caterina e Paolo.

«Intanto, Giovanni, il più grande, ha visto premiata la sua buona volontà. E' un bravo ragazzo — sottolinea don Ghirardi — possiede un discreto senso pratico e una buona coscienza del proprio valore. Collocato in un ambiente dove può esprimersi liberamente, seguito dall'attenta e ferma mano di esperti, è in grado di maturare umanamente e professionalmente sino a dare ottimi risultati».

Nicolò Siri

Savona. Giovanni De Logu (a destra) con due fratelli e il padre (Telef. Ferrando)

Dibattito ad Albenga

Troppi enti d'assistenza

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 31 ottobre.

(g. m.) Sono circa 30 mila e costano allo Stato 15 mila miliardi gli enti che in Italia svolgono attività assistenziale, un sistema troppo frammentario, costoso e spesso fine a se stesso, emarginante per l'assistito. Sono strutture che debbono essere sottoposte ad una radicale riforma, delegando agli enti territoriali locali — Regione, Province, Comuni — il compito di legiferare e gestire per l'assistenza.

Questo l'assunto della relazione del pretore Adriano Sansa al dibattito promosso dal Lions Club Albenga sui servizi sociali e sulla possibilità di organizzarli su base comprensoriale, con la diretta partecipazione del cittadino. In altri successivi dibattiti verranno affrontati gli aspetti del problema della scuola e della sanità.

Altri relatori del convegno, svoltosi nella sala assemblee della Cooperativa ortofrutticola, il consigliere regionale Magliotto e il sindaco di Albenga avvocato Isoleri, che ha analizzato le prime iniziative locali per i servizi sociali (ambulatori scolastici, assistenza domiciliare agli anziani, palestre per handicappati) chiedendo alla Regione Liguria, nel campo dell'assistenza, una legislazione meno settoriale e maggiori mezzi per provvedervi.

Magliotto, auspicando che in futuro la Regione possa stanziare per le attività assistenziali maggiori risorse finanziarie, ha detto che la legislazione ligure si indirizza su due precise direttive: mettere i comuni, o meglio consorzi di comuni, nella condizione di poter gestire direttamente le attività assistenziali; disporre strutture che impediscano, per quanto possibile, l'emarginazione dell'assistito e tendano a reinserirlo nella società.

Arrestate (favoreggiamento) due ragazze di Savona

Quattro in carcere per il delitto di Celle: non si trovano i killers

Gli ordini di cattura (eseguiti) sono per i complici Domenico Marzano, Giovanni Mazziotta (il "palo"), per Loredana Saccone e Rosa Mangerini (avrebbero aiutato i fratelli Branca)

(Nostro servizio particolare)
Savona, 31 ottobre.

(s. th.) Altre persone, fra cui due donne, sono state arrestate dalla polizia in relazione al delitto del «Number One» di Celle. Tutte sono accusate di favoreggiamento personale: in qualche modo avrebbero aiutato i fratelli Paolo e Andrea Branca a fuggire, o ne avrebbero comunque agevolato la latitanza. Gli arrestati sono: Giovanni Mazziotta, 22 anni, abitante a Savona in via Chiavella 3-7; Loredana Saccone, 24 anni, residente a Voghera ma domiciliata a Savona presso alcuni parenti, e Rosa Mangerini, 28 anni, di Savona, corso Vittorio Veneto 2/C. Contro di loro ha spiccato ordine di cattura il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia. I provvedimenti del magistrato sono stati eseguiti dalla polizia, sotto la direzione del vicequestore dottor Fausto Acierno.

Salgono così a quattro le persone già in carcere in relazione all'assassinio di Rosario Arcidiacono, 37 anni, titolare del «Number One» e al ferimento del contitolare Riccardo Barone e del cameriere Alfonso Porgione. Ieri, infatti, era stato arrestato un calabrese abitante a Genova, Domenico Marzano, di 39 anni, accusato di aver fatto il «palo» mentre i fratelli Branca compivano la spedizione punitiva.

Polizia e carabinieri continuano a setacciare gli ambienti della malavita savonese. Sono stati sottoposti a interrogatorio molti pregiudicati, ma nessuno ha saputo o voluto fornire indicazioni utili a rintracciare i fratelli Branca. In particolare vengono sottoposti a controllo gli amici dei latitanti, in modo da isolarli e costringerli a uscire allo scoperto. «Fare il latitante con un'accusa di omicidio volontario aggravato sulle spalle non è facile — ripetono gli inquirenti —, prima o poi, Paolo e Andrea Branca dovrebbero tradirsi».

La motivazione degli ordini di cattura nei confronti dei quattro arrestati è ovviamente coperta dal segreto istruttorio. L'accusa nei confronti di Domenico Marzano, detto «Mimmo» dovrebbe essere comunque quella di concorso in omicidio volontario aggravato, lesioni personali, spari in luogo pubblico e altro. Secondo alcune indiscrezioni, i fratelli Branca si sarebbero allontanati dal «Number One» di Celle a bordo dell'auto della Mangerini, e la donna sarebbe stata a bordo: da qui l'accusa di favoreggiamento. Giovanni Mazziotta e Loredana Saccone avrebbero agevolato la latitanza dei ricercati.

Sfumata la possibilità di arrestare i Branca, subito dopo l'omicidio, gli inquirenti si sono messi alla ricerca delle altre persone coinvolte nell'episodio. Marzano è pregiudicato per truffa, falso in atto pubblico, gioco d'azzardo, sfruttamento della prostituzione. Ieri nel suo alloggio è stata compiuta una perquisizione, poi l'uomo è stato rintracciato, interrogato dal dottor Boccia e associato alle carceri di Savona. Stamane è toccato a Giovanni Mazziotta, e nel primo pomeriggio alle due donne.

Gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo all'interno del «Number One» insieme al perito balistico, il dottor Luciano Cavenago di Genova. Com'era emerso dai primi accertamenti, polizia e carabinieri hanno stabilito che le pistole adoperate dai fratelli Branca sono una calibro 7,65 ... calibro 22. Anche oggi sono stati perquisiti numerosi alloggi di Savona e di alcuni centri della provincia, tra cui Pietra Ligure. La madre di Rosario Arcidiacono si è costituita parte civile, con il patrocinio dell'avvocato Tito Signorile di Savona.

Giovanni Mazziotta, Loredana Saccone e Rosa Mangerini, arrestati (Telef. Ferrando)

"Guerra" tra Rembado e Lacchini

Il sindaco di Borgio querela un assessore

Nell'esposto lo accusa di avere letto la corrispondenza, senza il suo regolare permesso

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 31 ottobre.

Il sindaco di Borgio Verezzi, ragionier Enrico Rembado, ha querelato, presso la pretura di Finale Ligure l'assessore anziano Osvaldo Lacchini, 63 anni, residente in via Pasti 22, perché avrebbe aperto e letto la corrispondenza a lui indirizzata. Secondo le disposizioni di legge, infatti, soltanto il sindaco e il segretario comunale, e in caso di loro contemporanea assenza, l'assessore delegato possono prendere visione della corrispondenza in arrivo.

Osvaldo Lacchini

Il fatto che ha provocato la querela di Rembado sarebbe avvenuto lunedì scorso quando alle 10, Lacchini si sarebbe introdotto nell'ufficio del segretario, dottoressa Maria Agnello, che nel frattempo si trovava a Pietra Ligure dove svolgeva servizio di supplenza presso quella segreteria comunale. «*L'assessore anziano sprovvisto di delega* — afferma Rembado nella querela — *era perfettamente a conoscenza della delega generale da me conferita all'assessore effettivo Aldo Aicardo: della stessa, infatti, ne era stata data comunicazione al consiglio comunale del 17 ottobre scorso, come risulta anche dal verbale della seduta*».

Aggiunge il sindaco: «*Sedutosi alla scrivania, l'assessore si è impossessato della corrispondenza in arrivo racchiusa nella apposita cartella e procedeva all'apertura della stesso, che fra l'altro conteneva lettere indirizzate al sindaco e relative a materia edilizia, quindi di stretta competenza del capo dell'amministrazione*». Dalle buste, secondo Rembado, risultava il nominativo del mittente e si sarebbe potuto desumere l'argomento trattato. «*Tra l'altro sussiste il dubbio che Lacchini abbia potuto fare delle fotocopie dei documenti contenuti nella corrispondenza*», sostiene il sindaco.

A scoprire l'accaduto sarebbe stato l'assessore delegato, Aldo Aicardo, giunto negli uffici comunali verso le 11. Oltre a diffidare il Lacchini «*affinché si astenga dal perdurare in tale atteggiamento e rispetti le prerogative delle varie cariche comunali*», Rembado ha querelato l'assessore «*in quanto nei fatti esposti si ravvisano gli elementi del reato di violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza*».

E' questo l'ultimo atto di una battaglia a carte bollate da tempo in corso tra Lacchini e Rembado e i cui episodi principali possono riassumersi in una querela dell'assessore contro il sindaco, nel maggio scorso, «per calunnia e diffamazione»; in un esposto di Lacchini e dell'ex sindaco Piva al Comitato Regionale di Controllo per invalidare la delibera con la quale, il 23 giugno, il consiglio comunale aveva approvato il piano regolatore e infine, in un successivo ricorso di Lacchini al tribunale amministrativo regionale, per l'annullamento della stessa delibera.

a. d.

Operai della Sip a Murialdo

Scavano per i telefoni e trovano un mortaio

(Dal nostro corrispondente)
Murialdo, 31 ottobre.

(b.b.) Alcuni operai della Sip, intenti a scavare buche per la posa dei pali della nuova linea telefonica, hanno scoperto in località Anzini di Murialdo un autentico arsenale di armi probabile residuato di un deposito risalente al periodo della Resistenza.

Le armi, un mortaio con 220 proiettili per lo stesso, 50 bombe a mano di fabbricazione inglese, tipo «Sipe», e numerose munizioni per armi leggere sono venute alla luce sotto i colpi di piccone degli operai e grande, poi, alla ricerca dei carabinieri.

Il capo squadra della Sip, appena scoperto il mortaio, ha richiesto l'intervento dei carabinieri di Millesimo. Poco dopo sono giunti sul posto alcuni militi che hanno setacciato la pietraia, e trovato le bombe ed i proiettili, che sono stati poi fatti brillare da un artificiere del comando militare di Albenga.

Munizioni ed armi si trovavano nascoste a poco più di un metro di profondità. Erano in perfetto stato di conservazione.

Con ogni probabilità il mortaio, i relativi proiettili e le bombe sono stati nascosti durante la guerra di Resistenza.

Le indagini per fare completa luce sull'esistenza del deposito di armi continuano.

Aveva un coltello nella borsa: 1 mese

Sanremo, 31 ottobre.

(m.r.) Gianna Scalisato, 26 anni, arrestata la scorsa settimana per porto abusivo di coltello di tipo proibito, è stata condannata dal tribunale di Sanremo ad un mese di reclusione.

La sera del 24 ottobre scorso, un suo accompagnatore occasionale aveva notato che nella borsetta la giovane aveva un coltello a serramanico. L'uomo aveva avvisato la polizia del fatto e gli agenti, accorsi sul luogo dell'incontro, in corso Imperatrice, avevano perquisito la donna.

Una drammatica e inutile corsa all'ospedale

Bimbo di 16 mesi muore a Varazze mentre gioca: soffocato dal cibo?

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 31 ottobre.

(s.ch.) Un bimbo di sedici mesi, Fabio Visconti, la cui famiglia abita a Varazze, è morto per un rigurgito di latte che l'ha soffocato. L'ha accertato l'autopsia, eseguita stamane dal perito settore nel reparto di anatomia patologica del San Paolo, a Valloria. Fabio aveva cessato di vivere la scorsa notte durante la veloce, ma purtroppo inutile corsa dell'ambulanza verso l'ospedale di Savona, e i genitori non avevano saputo spiegarsi le cause della morte.

Il bimbo era il primo di due gemelli: il secondo si chiama Christian. I genitori sono Lucia Catalano, 26 anni, originaria di Ruvo di Puglia, e Michele Visconti, 30 anni, un meccanico nativo di Corato, un centro in provincia di Bari. Da molti anni la famiglia Visconti era immigrata a Varazze, dove abita in via Montegrappa 471. La primogenita si chiama Maria Rosa e ha due anni e mezzo.

Il dramma inizia nella cucina di casa Visconti, dove il piccolo Fabio, dopo avere mangiato, gioca in compagnia dei fratelli. Il bimbo ha cominciato a piangere. Sono accorsi i genitori, che si sono accorti della gravità delle sue condizioni ed hanno avvertito il pediatra. Le condizioni del piccolo sono rapidamente peggiorate. Quando ha raggiunto l'abitazione dei Visconti ed ha visitato il bimbo, il medico s'è subito accorto che era molto grave, e ne ha ordinato l'immediato ricovero al reparto di pediatria dell'ospedale savonese.

Circa un quarto d'ora dopo, tra le braccia dei genitori, il bimbo è arrivato al San Paolo di Savona ormai privo di vita. Il medico di turno al reparto pediatrico non ha potuto fare nulla per rianimarlo. «*Non sappiamo spiegarci le cause della disgrazia* — hanno detto Lucia Catalano e Michele Visconti —. *Avevamo lasciato Fabio in cucina allegro e sorridente. S'è messo a piangere, vedevamo che le sue condizioni erano sempre più gravi e che soffriva, ma non potevamo fare nulla per aiutarlo. Sono stati attimi terribili. Ancora non riusciamo a renderci conto di questa tragedia*».

E' stata avvertita l'autorità giudiziaria, che ha disposto l'autopsia. I funerali si sono svolti questo pomeriggio a Varazze, a partire dalla parrocchia di S. Ambrogio. Vi ha partecipato una folla commossa.

SAVONA — Oggi alle 18, nel salone del palazzo della Provincia, ha luogo la vernice della personale di Elve Totti.

Guerra a cani e gatti randagi con la "spazzatura al limone„

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 31 ottobre.

(s.d.) *Per i gatti e i cani randagi di Spotorno si preannunciano tempi duri. Tra qualche settimana, infatti, non potranno più aggirarsi tra i cumuli di immondizie ammassati lungo le strade e le piazze cittadine in attesa di essere prelevati dagli operai della nettezza urbana. Il Comune ha infatti deciso di adoperare, per la raccolta dei rifiuti, sacchetti di plastica profumati al limone.* «L'essenza di cui saranno impregnati gli involucri — *dice l'assessore Pasquale Pugliari* — ha un effetto repellente nei confronti degli animali che non si avvicineranno più ai rifiuti».

L'iniziativa del comune di Spotorno ha anche lo scopo di rendere meno sgradevole agli utenti il trasporto dell'immondizia. Il consiglio comunale ha deciso d'acquistare mezzo milione di sacchetti: quelli più piccoli, di formato familiare, costeranno poco meno di 14 lire l'uno; quelli giganti, per i pubblici esercizi, costeranno invece 38 lire.

«Intendiamo inoltre iniziare una raccolta differenziata — *spiega il sindaco Piero Bertolotti* —: alla popolazione saranno consegnati i sacchetti di due diversi colori, uno per i rifiuti solidi, l'altro per la carta. Il riciclaggio dei prodotti a base di cellulosa, infatti, consentirà al Comune d'ammortizzare la spesa per il servizio di raccolta e di trasporto all'inceneritore».

Il provvedimento adottato dagli amministratori di Spotorno, unico nel suo genere in provincia di Savona, è stato favorevolmente accolto dagli abitanti della cittadina. Resta adesso da vedere come reagiranno i cani e i gatti randagi.

LO SPORT DEL CALCIO IN LIGURIA

Domani scende al "Valerio Bacigalupo„ la forte capolista Sanremese

Savona, un'occasione irripetibile

Una vittoria porterebbe i biancoblù in testa alla classifica - I pronostici sono cauti ma l'intero "clan" di Robbiano guarda al risultato pieno - Probabile esordio dell'ala Zanotti - Al seguito della squadra avversaria mobilitati migliaia di tifosi - Forse sarà "polverizzato" ogni record degli incassi

Le mire di Bodi

Oggi Bodi, allenatore del Savona e della rappresentativa di quarta serie, è cauto nei giudizi, anche se fino ad oggi i suoi pronostici sono stati rispettati. «*Parlo sempre chiaro, dico ciò che penso con un certo coraggio* — esordisce il tecnico —, *ma talvolta le mie parole sono travisate. Quest'estate, al termine del ritiro di San Bernardo di Mendatica, io e Robbiano illustrammo i nostri programmi: tornare in Serie C nel giro di una sola stagione. Qualcuno ha ravvisato presunzione nelle nostre parole, ma ha sbagliato. Una città come Savona, con il pubblico che si ritrova, merita la Serie "C" e non solo quella: perché allora avremmo dovuto nascondere il nostro vero obiettivo?*».

Bodi è un personaggio, anche se non tutti conoscono davvero il suo carattere. Ha un temperamento che lo porta alla polemica; talvolta con i giocatori urla e assume un atteggiamento severo, ma sempre ha parole di stima e comprensione per tutti. «*Spesso la gente non ci conosce bene. Prendete il caso di Panucci. A Savona è un beniamino, perché tutti sanno quanto soffra in campo e quale sia il suo attaccamento ai colori sociali. Chi non l'ha conosciuto bene, negli anni addietro, lo ha dipinto come un elemento discontinuo. La verità è opposta. Vittorio è sempre il primo a presentarsi agli allenamenti, uno dei giocatori più seri che abbia mai avuto. E non dimentichiamo che ha rifiutato il trasferimento alla Sanremese per indossare ancora la maglia biancoblù*».

Se per la Sanremese questo è il derby della verità, per il Savona si tratta di una decisiva prova del nove. A quali giocatori si affiderà Bodi per cercare di battere la Sanremese? «*Non intendo fare pretattica. Rientrerà Martines, che sembra guarito, per riprendere il suo posto in difesa. Se sarò convinto delle sue possibilità, farò esordire l'attaccante Zanotti, acquisto del mio presidente al "Leonardo da Vinci"*».

Si torna quindi alle tre punte? «*Avere un attaccante in più in una partita come questa, in cui si punta decisamente alla vittoria, è senza dubbio un bene. Schiererò Panucci e Corbellini, mentre il terzo posto dell'attacco sarà ricoperto da Zanotti, Pisano o Mosca*».

La Sanremese si presenta a Savona come una squadra temibile in attacco, ma non invulnerabile nella retroguardia. Il confronto più interessante dovrebbe registrarsi a centrocampo, come saranno di fronte elementi come Brutto e Rigato da una parte, Robbiati e Bosca dall'altra.

Riuscirà Bodi a bloccare i costruttori di gioco biancazzurri, in modo che non possano mettere in difficoltà la difesa del Savona?

«*A centrocampo* — fa rilevare l'allenatore biancoblù — *abbiamo gente che sa imporre il suo gioco. Certo, non sarà una passeggiata. Bisognerà combattere su ogni palla, fare attenzione alle marcature ma anche manovrare di prima, senza indugi, per rifornire le punte e andare al tiro quando occorre. Giocheremo in casa, toccherà alla Sanremese difendersi*».

Bodi ha visto all'opera una sola volta la Sanremese, proprio domenica con l'Asti. Gianni Brenna ha dichiarato che la sua squadra non si è espressa al massimo: è giusta questa diagnosi?

«*Il tecnico biancazzurro conosce la sua compagine meglio di qualunque altro, ed è quindi in grado di formulare un giudizio preciso e attendibile. A me la Sanremese ha fatto un'ottima impressione. Tutta gente esperta, che sa come e dove giocare. Ma i biancoblù, intendiamoci, non sono certo da meno*». a. ch.

Cosa prepara il campionato

Questi gli incontri dell'ottava giornata di campionato. Dopo il derby, il Savona andrà in trasferta a Cossato, mentre la Sanremese ospiterà il Sestri Levante.

Le altre partite: Borgosesia-Novese; Casteggio-Biellese; Cuneo-Acqui; Emilia-Asti; Sociale-Borgomanero; Ivrea - Derthona; Omegna - Imperia.

Quelle strane alchimie dei tifosi

Savona e Sanremese tornano ad incontrarsi per una gara ufficiale di campionato. E' un avvenimento sportivo di grande portata per la Liguria di ponente, che mobiliterà migliaia di persone e, se il tempo sarà bello, permetterà di polverizzare il record stagionale degli incassi al Valerio Bacigalupo (dieci milioni circa), stabilito in occasione del derby con l'Imperia. Nessuno a Sanremo parla di «bodicottaggio» o di preparare strane alchimie del tifo. Secondo la più bella tradizione degli sportivi biancazzurri, centinaia di auto e molti pullman riverseranno quante più persone possibile sugli spalti del campo di Savona. Dal canto loro, i tifosi biancoblù si preparano a festeggiare degnamente un incontro che potrebbe voler dire il sorpasso della formazione di Brenna e il ritorno del Savona, dopo anni di attesa, al vertice della classifica.

Proprio la graduatoria di questo interessante girone A della quarta serie esalta il derby al di là dei motivi di campanile. La Sanremese è in testa con ben dieci punti, più uno in media inglese, tredici gol fatti e sei subiti. L'insegue il Savona, solitario al secondo posto con nove punti, dieci gol fatti e quattro subiti. Il lotto delle «grandi», almeno a giudicare dalla graduatoria, è formato inoltre dal Borgomanero, terzo con otto punti, e dalla coppia Imperia - Novese a quota sette.

Il discorso sulla promozione in «C», dunque, interessa da vicino soprattutto le liguri del Ponente, anche se non vanno dimenticate formazioni come l'Omegna, che sta riprendendosi dalla crisi di inizio campionato, il Derthona di Pierino Cucchi, la Biellese e il Cuneo, matricole desiderose di ben figurare.

Il Savona aspetta la Sanremese dopo un incontro deludente nonostante la vittoria: quello di Torino con l'Istituto Sociale, finito 1-0 grazie a una prodezza di Vittorio Panucci e di Franco Canepa. I biancoblù hanno ottenuto nove punti grazie a quattro vittorie e un pareggio (Asti), ma non sono stati del tutto convincenti. Sembra ormai certo che il Savona accusi mali particolari quando gioca in trasferta.

Dice Bodi: «*Lontano dal Bacigalupo non abbiamo mai potuto esprimerci al meglio, anche a causa di fattori contingenti, che mi auguro non si ripetano più. A Novi c'erano l'emozione dell'esordio e un ambiente ostile. Ad Asti siamo stati raggiunti, quando eravamo in vantaggio, grazie alla espulsione di Martines. Sul campo del Sociale abbiamo trovato un fondo eccessivamente irregolare e un avversario ostico, reduce da due sconfitte consecutive e deciso a dare fondo a ogni energia per batterci*».

Nonostante queste considerazioni, fuori casa il Savona ha deluso. E' possibile rimediare? «*Una squadra nuova come la nostra si costruisce a poco a poco. Dobbiamo il tempo necessario per trovare le contromisure adatte. Adesso dobbiamo pensare alla Sanremese: giocheremo al Bacigalupo, dove abbiamo totalizzato tre vittorie in altrettante partite*».

Dopo aver battuto l'Omegna, l'Acqui e l'Imperia di «Chico» Hanset, il Savona saprà ripetersi contro la capolista? Nessuno vuole azzardare pronostici. Dopo qualche polemica nei giorni scorsi, divampata più per scherzo che per altro, responsabili e tecnici di entrambe le formazioni preferiscono adoperare una certa cautela: solo i tifosi sembrano indirizzati verso l'ottimismo più completo.

Nel Savona la novità maggiore è rappresentata dall'acquisto dell'ala Maurizio Zanotti, un venticinquenne proveniente dal Pisa, che a sua volta l'aveva acquistato dal Grosseto. L'anno scorso Zanotti giocò quasi tutto il campionato nelle file della società toscana. In questa stagione ha già segnato due gol, sempre in serie C. Mario Robbiano dice di lui: «*E' un elemento valido per la "C", saprà farsi valere a maggior ragione anche in quarta serie*». Zanotti si è già sottoposto alle visite mediche. «*E' a posto con la preparazione e gli allenamenti* — informa Bodi — *potrebbe esordire proprio nel derby. Penso che giocherà almeno un tempo*».

Se è vero che Gigi Bodi non vuole fare pronostici, è altrettanto vero che mira alla vittoria senza mezzi termini: «*Abbiamo davanti un'occasione irripetibile per passare in testa alla classifica. Dipende tutto da noi, non dobbiamo attendere i risultati degli altri campi. Se dovessimo imporci, scavalcheremmo la Sanremese come facemmo con i nerazzurri dell'Imperia, qualunque sia il risultato della gara, non va però dimenticato che la stagione è ancora lunga: chi dovesse perdere, avrebbe tempo per rimediare*».

Robbiano non trascura il derby, ma gli piace ricordare che il fine ultimo del Savona è la vittoria in campionato: «*Quella con la Sanremese è una partita importante, che dovremo cercare di far nostra a tutti i costi, ma non è certo il nostro unico obiettivo. Quando affermo che la promozione in "C" è il traguardo del Savona, non intendo essere presuntuoso, né sottovaluto le altre squadre. Le mie parole hanno un preciso significato: la società biancoblù ha il pubblico per reggersi nella categoria superiore, e quindi abbiamo allestito una formazione per cercare di arrivare primi. Se saltasse fuori una compagine più forte della nostra, magari la stessa Sanremese, ci inchineremo alla sua supremazia*».

Sandro Chiaramonti

Panucci e Bodi: finirà di nuovo così? (Foto La Stampa)

Il derby visto dalla tifoseria savonese

Come ai vecchi tempi

(s. ch.) «Tempo di derby, e anche di polemiche. Aspettiamo con impazienza il momento del fischio d'inizio», si sente dire nei locali dei clubs biancoblù. «Savona-Sanremese è la prova della verità: domani sera sapremo quale delle due squadre merita veramente il titolo di regina del girone».

Dello stesso avviso Paul Monti, portavoce della tifoseria più accesa: «L'incontro è importante, saranno presenti almeno 7-8 mila spettatori: una cornice degna del valore e della classifica delle due squadre. Il pubblico e la formazione del Savona risponderanno alle aspettative. Mi auguro che la partita non diventi troppo accesa, in campo e fuori. I clubs biancoblù porgono il più cordiale benvenuto agli sportivi biancazzurri, certi che sarà altrettanto in occasione della partita di ritorno».

La tifoseria savonese — assicurano i responsabili — è pronta: trombe, cartelli, striscioni, trombe e batteria saranno di scena sugli spalti del Bacigalupo, «come ai vecchi tempi, insomma», *aggiunge ancora Monti. Bisogna vincere, ma la partita va presa con le molle. Troppo affanno potrebbe rovinare tutto.* «La calma è la virtù dei forti, e il Savona è forte davvero».

Irena Scala, una giovane tifosa che segue il Savona ormai da anni: «Da tanto tempo ormai non si vedeva attorno alla squadra l'entusiasmo di questi giorni. Il derby con la Sanremese ricorda addirittura le partite storiche con il Genoa e la Sampdoria. Siamo in "D" e non nella serie cadetta, d'accordo, ma c'è posto lo stesso per la gioia degli sportivi. Mi auguro che siano tornati i tempi del Bacigalupo zeppo di gente, delle bandiere e dei caroselli di auto in città a fine gara. Se batteremo la Sanremese la festa sarà grande».

Martinez (visto da Bruna)

Aurelio Borgna fa un pronostico preciso: «Vincerà il Savona, magari su rigore. A segnare potrebbe essere proprio Panucci che, nel derby con l'Imperia, ha dimostrato ancora una volta di saper tirare fuori le unghie al momento giusto».

Lucia Cioffi, titolare di un bar del centro: «Non ci interessa il reale valore della Sanremese. Sono cose, queste, che riguardano solo Brenna e Ventimiglia. Il Savona deve vincere e passare in testa alla classifica».

Il "curriculum" delle due squadre

Vediamo come sono giunti al derby il Savona e la Sanremese. I biancoblù di Bodi, dopo essere stati sconfitti a Novi Ligure, hanno battuto in casa l'Omegna e pareggiato in trasferta ad Asti. Hanno quindi totalizzato quattro punti in due confronti casalinghi, contro l'Acqui (3-0) e contro l'Imperia di Hanset (2-0). Infine, hanno vinto in trasferta contro il Sociale di Torino (1-0, gol di Canepa).

La Sanremese ha esordito con due brillanti vittorie esterne, contro la Cossatese e il Borgosesia. Dopo aver battuto in casa l'Entella, è stata sconfitta al «Nino Ciccione» dall'Imperia. Infine, ha vinto il duplice confronto casalingo contro l'Ivrea (3-1) e contro l'Asti (1-0, gol di Rigato).

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

I biancazzurri vogliono a Savona la conferma delle loro possibilità

Prova del nove per la Sanremese

Dicono gli sportivi: "Un pareggio è certo, ma è meglio prendere due punti" - Il presidente Amato: "Spero in una partita maschia, ma corretta" Mario Ventimiglia è preoccupato per l'assenza del centravanti Migliorati (squalificato) - La squadra di Brenna mira a consolidare la sua posizione

Da quando la Sanremese è stata promossa in Serie D, i tifosi biancazzurri accarezzano un sogno: poter battere l'Imperia e il Savona. Con i nerazzurri di Hansel è andata male, ma la squadra non ha certo demeritato. «*Contro il Savona la musica sarà ben diversa* — si sente dire nei ritrovi sportivi di Sanremo —. *Un pareggio è certamente alla nostra portata, ma se saremo in giornata di grazia, come a Cossato e Borgosesia, torneremo a casa con i due punti. Allora qualcuno dovrà rivedere i conti e i pronostici fatti quest'estate, quando il calcio era solo parlato*».

La sorprendente Sanremese ha resuscitato entusiasmi sopiti, riportato attorno a sé l'entusiasmo di un tempo. Vincere un campionato dilettantistico, e portarsi subito in testa a un torneo come quello della Serie D, non è cosa da poco. I biancazzurri hanno iniziato la stagione in un gran crescendo: prima le due vittorie in trasferta, poi i tre successi casalinghi con Entella, Ivrea e Asti, intervallati solo dalla sfortunata prestazione del «Nino Ciccione» di Imperia. Quella che dapprima era soltanto una speranza, si sta trasformando in una realtà concreta.

Sul derby sentiamo il parere di Angelo Amato, il primo artefice della rinascita biancazzurra: «*Vorrei innanzitutto che fosse una bella partita, maschia ma corretta, come avvenne contro l'Imperia. Non ci aspettavamo di diventare leader del campionato. Al Bacigalupo cercheremo di fare bella figura, anche se conosciamo il valore dei nostri avversari*».

La Sanremese vuole mantenere il primo posto, derby o non derby...

«*Non ci facciamo illusioni. I responsabili del Savona ripetono spesso che la loro squadra è forte, e io penso che abbiano ragione. Non possiamo fare i presuntuosi proprio sulle rive del Letimbro: ci accontenteremo di dimostrare fino in fondo quali sono le nostre possibilità. Mi consola il ricordo della vittoria di Cossato. Vedremo chi saprà ripetere quella impresa*».

Dal presidente Amato al direttore tecnico Mario Ventimiglia: «*Purtroppo mancherà Migliorati, che è stato espulso nella partita con l'Asti e poi squalificato per una giornata dal giudice sportivo. E' un'assenza rilevante: abbiamo Scaburri e Tonoli, è vero, ma il nostro centravanti è pur sempre un punto di riferimento fisso per gli uomini della prima linea. La sua mancanza si farà sentire nell'economia del gioco e, a lungo andare, potrà anche rivelarsi determinante*».

Ventimiglia è anche un ex, avendo allenato il Savona. Come vede la partita, anche in funzione della posizione di classifica delle due squadre? «*Il Savona è una compagine titolata, sicuramente sa giocare un calcio diverso da quello mostrato a Torino contro l'Istituto Sociale. Non abbiamo paura dei biancoblù, ma li rispettiamo per quello che valgono*».

D'altronde dovete difendere fino in fondo il buon nome di primi della classe... «*Siamo in testa alla classifica, ma ciò non significa che i nostri avversari siano meno agguerriti. Soltanto fra un paio di mesi si delineeranno con una certa esattezza i valori di tutte le compagini del girone. Sono certo che la Sanremese giocherà al Bacigalupo tutte le sue carte, e sono certe le salde. Il risultato, poi, dipenderà da molte cose, non ultimi l'arbitro e la fortuna. Il responso della gara non dovrà essere falsato da interventi estranei al gioco vero e proprio*».

Tonoli e Perlo, domani sarà la loro grande occasione

L'attesa del derby si fa ogni ora più intensa. «*Tutto sommato, non sono tanto i biancazzurri a rischiare grosso, quanto i biancoblù di Bodi* — dicono unanimi i tifosi della Sanremese —. *Per la nostra squadra una sconfitta sarebbe una delusione, ma non comprometterebbe le possibilità di un buon piazzamento finale. Un insuccesso provocherebbe invece la crisi del Savona, che deve tentare per forza la scalata alla Serie C. Nel girone di ritorno Bodi e i suoi dovranno far visita all'Imperia e alla Sanremese. Ne vedremo delle belle*».

La posizione di leader potrebbe far mutare i programmi alla Sanremese. I progetti del presidente Amato sono chiari: cercare la promozione in C nel giro di un paio di stagioni, e quindi preparare l'assalto alla serie cadetta. Quest'anno la Sanremese è partita per disputare un torneo tranquillo, senza cercare la avventura del primato. Giocherà adesso il tutto per tutto? «*Qualunque formazione proveniente dai dilettanti* — spiega ancora Mario Ventimiglia — *deve comportarsi come abbiamo fatto noi, per non rischiare un brusco ritorno alla realtà dei fatti*».

Molti tecnici e osservatori, anche disinteressati, non credono più a questa versione. Affermano che la Sanremese non è una meteora, ma un'entità ormai ben precisa nel firmamento del girone. Sostengono infine che ha gli uomini, i mezzi finanziari e il pubblico necessari per vincere il campionato. «*E' un problema che non abbiamo ancora affrontato* — conclude il d.t. Ventimiglia —, *non fosse altro per superstizione. Adesso pensiamo solo al derby*».

La Sanremese ha affrontato fino ad oggi formazioni non eccellenti, ma anche alcune compagini di primo piano, come devono essere considerate ad esempio l'Imperia, l'Asti e anche la Cossatese, almeno quando gioca in casa. Al Bacigalupo, oltre al risultato vorrà anche una laurea molto importante, un passaporto per altri successi.

s. ch.

Gli incontri

Ecco gli incontri della settima giornata di quarta serie (girone A):

Acqui-Sestri Levante
Asti-Cuneo
Biellese-Borgosesia
Borgomanero-Cossatese
Derthona-I. Sociale
Entella-Ivrea
Imperia-Canelli
Novese-Omegna
Savona-Sanremese

La classifica: Sanremese punti 10; Savona 9; Borgomanero 8; Imperia e Novese 7; Cossatese, Cuneo, Derthona, Omegna, Asti, Canelli, Ivrea e Acqui 6; Biellese e Sestri Levante 5; Entella 4; Istituto Sociale 3; Borgosesia 2.

Il tecnico sanremese fa i piani a tavolino per il derby

Brenna dovrà puntare tutte le sue carte sull'«ex» Tonoli al posto di Migliorati

La formazione sarà annunciata soltanto all'ultimo minuto - Intanto Scaburri ha l'influenza

«*Finalmente* — dice convinto Gianni Brenna — *arriva l'ora di questo benedetto derby. Tutti a Sanremo pensano alla partita di Savona da almeno quindici giorni. Temevo che la preoccupazione per l'incontro con i biancoblù deconcentrasse la squadra in vista del confronto con l'Asti, ma per fortuna è andata così solo in parte. I biancazzurri non hanno giocato con la stessa convinzione, ma sono riusciti ugualmente a vincere*».

Gli osservatori della Sanremese hanno fatto a Brenna una relazione sull'incontro sostenuto dal Savona a Torino contro l'Istituto Sociale. Hanno detto, senza mezzi termini, che i biancoblù sono stati deludenti. «*La partita di Torino non può far testo: una squadra non si deve giudicare nell'arco di soli novanta minuti. Al Bacigalupo sarà tutta un'altra cosa: i motivi di classifica raddoppieranno le energie ai ventidue protagonisti*».

Brenna voleva affrontare il Savona a viso aperto, senza alcuna pretattica. «*Se l'arbitro non avesse espulso Migliorati* — dice —, *avrei mandato in campo tre punte, e cioè Scaburri, Tonoli e Migliorati. La mano del giudice sportivo è stata pesante, il nostro giocatore è stato squalificato per una giornata proprio alla vigilia del derby di Savona. Per giunta Scaburri è influenzato e in settimana non ha potuto allenarsi come i compagni*».

La formazione è dunque in alto mare?

«*Come sempre annuncerò gli undici uomini che faranno parte dello schieramento di partenza solo domenica mattina, dopo aver valutato le condizioni di ognuno e quelle del tempo. Qualunque sia la formazione, saremo in grado di disputare la nostra onesta partita*».

Nelle file della Sanremese giocano due ex atleti biancoblù, l'attaccante Alberto Tonoli e il difensore Bruno Perlo. Tonoli venne ceduto ai tempi di Mario Briano per quattro soldi, ma a Sanremo trovò una squadra e una società pronte ad aiutarlo. Oggi è uno dei beniamini del pubblico, anche se Gianni Brenna non lo ha utilizzato in continuazione. La teoria del tecnico biancazzurro era nota: nei primi incontri di campionato non voleva rischiare mandando in campo uno schieramento marcatamente offensivo. «*Non farò giocare assieme Scaburri, Migliorati e Tonoli* — diceva il mister —: *centrocampo e difesa sarebbero costretti a un lavoro eccessivo e finirebbero col cedere*».

La squalifica di Scaburri e Chiari ha però riportato alla ribalta Tonoli. Contro l'Asti il popolare «Berto» ha passato di tacco a Rigato la palla del gol, strappando un lungo applauso al pubblico. «*Espellendo Migliorati* — ha detto qualcuno al termine della partita — *l'arbitro ha risolto il dilemma a Brenna, che dovrà per forza far giocare Tonoli*». In seguito sono venute le dichiarazioni del trainer sulla possibilità di schierare per la prima volta fuori casa tutti e tre gli attaccanti, ma ormai era troppo tardi: è arrivata infatti la squalifica del giudice sportivo.

Migliorati disarmato dall'arbitro (disegno di Bruno)

Tonoli è un ex del dente avvelenato? «*Non ho più alcun motivo di polemica con questo Savona* — afferma Tonoli —. *E' una società nuova, con nuovi dirigenti, altri giocatori. La mia polemica personale era rivolta all'ex presidente Briano, che mi aveva ceduto senza darmi la possibilità di dimostrare il mio valore. Nei biancoblù giocavo dieci minuti, poi restavo in tribuna o in panchina per due domeniche: era impossibile raggiungere la forma migliore*».

E' d'obbligo un giudizio sul derby di domani. «*Sarà un incontro aperto e combattuto. Il Savona è una formazione temibile, ma anche la Sanremese, dopo questa bella serie di risultati non è certo una squadra di secondo piano*».

s. ch.

La marea biancazzurra invaderà il Bacigalupo

(s. ch.) *In vista di determinate occasioni, come certamente deve essere considerato il derby di domani, si mettono da parte tutte le polemiche. E' così anche a Sanremo, per quanto riguarda le accuse rivolte a una parte del pubblico, accusato di essere troppo critico nei confronti della squadra.* «La Sanremese ha vinto il campionato di promozione, ha esordito in D con cinque vittorie nelle prime sei giornate, eppure qualcuno ha il coraggio di brontolare», si era sentito *dire al termine della vittoriosa partita casalinga con l'Asti dell'allenatore Cardillo.*

Adesso queste polemiche sono state messe da parte. Tutti pensano al derby, e solo a quello: la tifoseria biancazzurra si sposterà in massa da Sanremo al Bacigalupo di Savona.

Per il Sanremese club bar Roma parla Amedeo Cosianzo: «A nostro giudizio la squadra di Brenna non uscirà sconfitta dal derby. Nelle prime sei giornate ha dimostrato di possedere un'inquadratura tecnica e tattica che le permette di giocare ad armi pari contro qualunque avversario, Savona compreso. Chi ha visto la partita tra Savona e Imperia assicura che nessuna di queste due compagini è superiore alla Sanremese».

In molti pensano anche al successo pieno degli ospiti. «L'assenza di Migliorati è troppo importante per sperare con cognizione di causa nei due punti — *riprende il portavoce del bar Roma* —. Con la squadra al gran completo le possibilità di vittoria sarebbero state distribuite più equamente. Contiamo comunque sulle prestazioni di Tonoli e Scaburri, e in difesa su quella di Bruno Perlo. Il nostro stopper vorrà dimostrare a Robbiano di valere più dei difensori del Savona».

Accordo in Consiglio comunale

Refezione a Imperia per mille scolaretti

Il servizio, sino al 31 dicembre, avrà una gestione controllata dal Comune - Intanto una commissione studierà la soluzione

(Nostro servizio particolare) **Imperia**, 31 ottobre.

Sospiro di sollievo per molte madri, stamane, quando si è appreso che il consiglio comunale aveva finalmente deciso di aprire la refezione scolastica. Per l'ostruzione di qualche consigliere c'era infatti il rischio che all'ultimo minuto tutto saltasse in aria. «Dopo tante discussioni — ha dichiarato il sindaco Torelli (pci) — *è stato possibile arrivare ad un compromesso in attesa di soluzioni definitive del problema. Sino al 31 dicembre la refezione avrà una gestione controllata dal Comune che si avvarrà delle strutture esistenti del patronato scolastico. Dal prossimo anno entrerà in funzione un nuovo tipo di gestione: o municipalizzata, o privata. Dovrà deciderlo una apposita commissione interpartitica incaricata di indicare al Consiglio comunale la soluzione ottimale, soprattutto dal punto di vista dell'efficienza del servizio*».

La seduta consiliare è stata brevissima: 26 minuti in tutto: un caso eccezionale per Imperia.

I bambini che beneficeranno della refezione sono circa un migliaio: 600 delle elementari e delle medie, gli altri della scuola materna. L'onere di gestione a carico del Comune dovrebbe aggirarsi intorno ai 140 milioni l'anno. Gli amministratori hanno calcolato che la spesa pro capite per gli alunni della scuola dell'obbligo non supererà le 740 lire: 580 lire per i bambini delle scuole materne. «*L'importante* — hanno dichiarato stamane numerosi genitori — *è che il servizio cominci a funzionare presto e bene. I ragazzi hanno bisogno di cibi sostanziosi ed abbondanti*».

Nel passato l'argomento «refezione» è sempre stato tabù. «*In consiglio comunale* — ha dichiarato il sindaco Torelli — *non se ne era mai parlato nonostante la sua importanza e che più volte fossero arrivate delle lagnanze*».

I menù del passato secondo voci raccolte, spesso lasciavano a desiderare: tutto era affidato un po' al caso, all'improvvisazione. Il comune si preoccupava solo di dare contributi per il primo piatto, i bambini che volevano il secondo piatto dovevano pagarlo direttamente ai bidelli o alle assistenti. Quando, circa due mesi fa, l'amministrazione comunale ha cercato di mettere un po' d'ordine, è nato il vespaio. Ad innescare la «bomba» è stata la consigliera comunista Castellano che, facendo osservare come il patronato sia destinato a sparire, ha chiesto una soluzione più moderna ed efficiente per gestire la refezione scolastica. I partiti hanno risposto con una serie di proposte. Le sinistre, tenuto conto che il Comune di Imperia attualmente è carente di infrastrutture idonee per autogestire la refezione, hanno prospettato la possibilità di un appalto provvisorio a privati o cooperative specializzate. A questa proposta si sono opposti quasi tutti i gruppi presenti in consiglio comunale. La dc si è dichiarata favorevole ad una municipalizzazione o al potenziamento dell'attuale patronato scolastico; il psdi non ha detto cose molto diverse; il pri ha ribadito che l'esperienza di una gestione pubblica poteva essere stimolante. Solo il pli ha accolto in pieno la proposta del pci e del psi. Con una riserva: la refezione doveva essere gestita da privati locali e non da società di altre località. A questo punto era stata data notizia che ad Imperia, era sorta una cooperativa che poteva risolvere il problema.

Il sindaco Torelli

Le sinistre, da parte loro, hanno invece indicato i nomi di due ditte emiliane, esperte nel settore, che gestiscono refezione a Bologna. «*Non per scopi occulti* — ha tenuto a precisare il sindaco Torelli — *ma semplicemente perché danno ampie garanzie di serietà ed efficienza. L'attuale amministrazione vuole soprattutto questo: fare le cose con coscienza, spendere bene il denaro pubblico, senza favoritismi che potrebbero servire a danno della comunità*».

Spesso, però, le cose semplici hanno bisogno di lunghe trafile: la soluzione di compromesso di ieri ne è una riprova. Il consiglio comunale non ha voluto decidere, ha preferito prendere altro tempo. Ha stanziato 30 milioni per le spese della refezione sino alla fine del 1975 rimandando al nuovo anno la soluzione definitiva del problema.

Roberto Basso

Savona: quali programmi per la Cassa di Risparmio

"Vogliamo aiutare a risolvere i problemi della comunità" dice il presidente avv. Nari

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 31 ottobre.

(n.s.) «*La nostra azione* — dice l'avvocato Angelo Nari nuovo presidente della Cassa di Risparmio di Savona — *sarà ispirata ad un dinamismo operativo che crei ed espanda ricchezza con un'attenzione particolare ai ceti più umili, ai lavoratori*».

A volte criticata, in passato, da enti pubblici e locali, l'attività della Cassa di Risparmio di Savona sembra ora indirizzata all'utilizzo degli utili in iniziative che tengano conto della realtà della Provincia e delle necessità della scuola.

Alla fine di settembre i «depositi» avevano raggiunto i 133 miliardi di cui oltre 46 a «risparmio» e poco meno di 79 in conti correnti.

«*Lo sforzo del nostro istituto* — afferma l'avvocato Nari — *sarà quello di indirizzare il risparmio alla soluzione di problemi della comunità. Saranno privilegiati gli investimenti privati e pubblici, saranno agevolati gli operatori minori, dagli artigiani ai piccoli industriali, dai commercianti agli agricoltori: si sosterranno i consumi sociali, l'industria, il turismo e l'edilizia*».

Secondo il programma del consiglio di amministrazione, che comprende anche i rappresentanti degli enti locali, il risparmio dovrà essere mobilitato per creare migliori condizioni di vita, per sostenere le amministrazioni pubbliche, per realizzare i consumi sociali.

«*Nuove iniziative industriali* — sottolinea Nari — *il rafforzamento delle strutture produttive, la costruzione di case, di ospedali, di strade, di case, di ospedali, di strade, sociali, la sicurezza della vecchiaia, l'assistenza, il miglioramento della società, dipendono in gran parte anche da tutti noi*».

Cairo: timori per l'occupazione

(Dal nostro corrispondente) **Cairo Montenotte**, 31 ottobre.

(b. b.) Il Consiglio comunale ha preso in esame la situazione economica della città. Il quadro emerso non manca di lati negativi, che preoccupano gli amministratori. I livelli occupazionali sono stati gravemente compromessi dalla crisi dell'industria chimica, che si concentra a Cairo Montenotte. Altri settori, quali l'edilizia, segnano il passo.

Cairo Montenotte, città industriale, non può permettere ulteriori attacchi ai livelli occupazionali, pena la completa decadenza della propria economia. Per la prima volta, durante la seduta del Consiglio comunale, hanno avuto facoltà di intervento i cittadini presenti. La partecipazione alla discussione, soprattutto da parte di sindacalisti e dipendenti dei grandi complessi chimici, non è mancata.

E' scaturito un documento in cui si «focalizzano» gravi problemi e si richiedono, da parte delle autorità, pronti interventi.

Il problema occupazionale (nel comprensorio operano due stabilimenti del gruppo Montedison, di cui uno a San Giuseppe di Cairo, in fase di ristrutturazione) verrà nuovamente affrontato nella conferenza sulla chimica, in programma per il prossimo 5 novembre.

Accuse di "tradimento„ ai dirigenti dell'Imperia

I tifosi nerazzurri minacciano di disertare in massa gli stadi

"Vogliamo una squadra che lotti per vincere il campionato, non per stare a metà classifica", affermano - Protestano perché non sono stati acquistati giocatori - Hanset è preoccupato

(Nostro servizio particolare) **Imperia**, 31 ottobre.

I tifosi dell'Imperia sono furibondi e minacciano rappresaglie contro la squadra del cuore. «*I dirigenti* — dicono in molti — *ci hanno tradito. Noi vogliamo una squadra che lotti per vincere il campionato, non una équipe che giochi per la metà classifica*». A dar fuoco alle polveri della contestazione è stato l'atteggiamento quasi passivo della società nero-azzurra durante il «mercatino» di ottobre: il presidente, avvocato Arcangelo Musso, infatti, non ha acquistato nessun nuovo giocatore, giustificando la decisione con la necessità di chiudere il campionato senza grossi deficit. Prima del gioco e dei risultati, quindi, il pareggio dei bilanci. Per i tifosi questi discorsi sono però inaccettabili. «*L'Imperia* — dichiara Mario Bo[illegible], 30 anni, via Argine, supertifoso dei tempi delle elementari — *per poter competere con squadre blasonate come la Sanremese o il Savona aveva bisogno di almeno tre nuovi giocatori: un portiere, un terzino ed un attaccante. Quelli del direttivo nero-azzurro, invece, non hanno acquistato neppure una riserva. Per loro la squadra va bene così, l'importante è non retrocedere. Benissimo, però alle partite ogni domenica resteranno sempre più soli*».

L'allenatore Hanset

Frange numerose di tifosi che non condividono il comportamento della società e questa sua prematura rassegnazione a «*non potere vincere il campionato*» hanno deciso di disertare in massa gli stadi, di attuare lo «sciopero della domenica calcistica». «*Alla domenica non andare al "Ciccione"* — afferma Angela Martini, 24 anni, impiegata — *ci costa parecchio, ma non abbiamo altre armi per condannare platealmente le scelte rinunciatarie dei nostri dirigenti. Lo sanno tutti che il portiere Chiarenolla non ha preso, lo hanno detto anche i giornali dopo la partita di Biella, ma nessuno ha voluto prendere provvedimenti*».

Lo sciopero della domenica qualcuno lo ha già messo in atto. Il primo ad accorgersene è stato l'allenatore Chico Hanset. «*Se manca il pubblico* — dichiara — *prima o poi la squadra ne risentirà. Nella trasferta di domenica a seguire l'Imperia non c'era neppure un supporter. Contro il Savona, per il derby, gli imperiesi c'erano ma non si sono fatti vivi con nessun incitamento. Se si andrà avanti di questo passo i giocatori penseranno di essere abbandonati a se stessi e c'è il grosso pericolo di una resa inferiore alle loro capacità. Una squadra è grande anche se ha un grosso pubblico*».

Domenica al comunale arriverà il Casale. Cosa farà il pubblico? «*Molti di noi* — dice Carlo Vassallo, 19 anni, studente universitario — *andranno a Savona per il derby con la Sanremese. L'Imperia, come gioca e cosa può fare con gli uomini che ha lo sappiamo: a Savona invece c'è Bodi. Lo spettacolo è assicurato*».

L'ombra di Bodi, senza dubbio il trainer più amato ed odiato dagli appassionati di calcio di Imperia, è sempre presente. Nessuno critica Hanset, tutti ammirano ed apprezzano le sue qualità di allenatore, ma appena si parla di calcio il discorso va sempre a finire su Bodi. Ad Imperia c'è chi arriva addirittura al punto di fare il tifo per il Savona invece che per i nero-azzurri.

«*Si tratta* — osserva Gianluca Gazzano 40 anni, agricoltore — *di casi limite, ma non si può pretendere la solidarietà del pubblico quando non si fanno goals, quando non si cerca di potenziare la squadra con uomini validi, continuando a sperare nei miracoli di Guidetti e compagni*».

Dire che i dirigenti non abbiano cercato di acquistare qualcuno sarebbe ingiusto: non se la sono sentiti di comprare a certi prezzi. C'è ora chi sta tentando di convincere il terzino Sassu (giocatore molto vicino a Bodi ai tempi eroici dell'Imperia in serie C) a riprendere l'attività agonistica. E' un uomo di esperienza e potrebbe essere utile alla squadra.

Nonostante il malumore Hanset è convinto di fare un buon campionato. «*Noi* — dice — *non rinunciamo a niente*».

r. b.

Arenzano e Varazze oggi in anticipo

Albenga, 31 ottobre.

(p.m.) Arenzano e Varazze, prima e seconda in classifica, sono impegnate domani in anticipi di campionato di promozione. Giocherà anche la Ventimigliese affrontando la Lucense. Per le due squadre di testa gli impegni non sembrano difficili: anche se è reduce da una vittoria esterna, il Pontedecimo non dovrebbe costituire un serio ostacolo per la lanciatissima formazione di Arenzano. Il Varazze ospita il fanalino di coda Levante: dovrà rinunciare a Lucchesi, infortunatosi, ma i nerazzurri di Recagno hanno le carte in regola per assicurarsi il successo.

La Ventimigliese fruisce ancora di un turno casalingo ospitando la Lucense, un avversario ostico che impegnerà al massimo i ragazzi di Grammatica.

Il programma della giornata è completato dall'incontro Rivarolese-Lerici.

Avvenne sabato in un ufficio postale

Un giovane in prigione per la rapina di Finale

Il presunto complice è stato fermato - I banditi picchiarono la direttrice dell'ufficio per farsi aprire la cassaforte - Cinque milioni il bottino

(Nostro servizio particolare) **Savona**, 31 ottobre.

(s.cb.) Due giovani sono stati identificati come i presunti autori della rapina commessa sabato ai danni dell'ufficio postale di Finalpia, in via Mimosa. Sono *Lorenzo Bianchi, 25 anni, abitante in frazione Solva di Alassio, arrestato, e Salvatore Ciampa, 21 anni, di Albissola Superiore, via Carpineto 17, che è stato fermato. A tarda sera il magistrato deve ancora decidere se tramutare il fermo in arresto, oppure rilasciare il Ciampa.*

Durante la rapina i malviventi colpirono a calci la direttrice dell'ufficio postale, per costringerla ad aprire la cassaforte.

Due banditi, armati e mascherati, fecero irruzione nell'ufficio postale: all'interno erano presenti solo la direttrice, Verina Ferroni, 55 anni, residente a Borgio Verezzi in via Volla, e un'impiegata, Maria Luisa Baino, 39 anni, abitante a Finale in via privata Ventura. «Fermi, è una rapina. Nessuno si muova. Dateci i soldi e fate presto», gridò uno dei banditi, scavalcando il bancone dopo avere rotto con i piedi la paratia di vetro,

Salvatore Ciampa

mentre il complice sorvegliava l'ingresso.

Aprì i cassetti, uno dei rapinatori esclamò: «Questi soldi sono pochi, aprite la cassaforte». La direttrice rispose: «Il contante è tutto qua». Uno dei banditi allora reagì violentemente, colpendo Verina Ferroni con un calcio allo stomaco. La donna fu costretta ad aprire la cassaforte, dalla quale i rapinatori prelevarono circa quattro milioni.

In totale il «colpo» fruttò cinque milioni. Gli autori della rapina riuscirono ad allontanarsi su un'auto rubata, facendo perdere le proprie tracce.

Lorenzo Bianchi è stato rintracciato ad Alassio, mentre Salvatore Ciampa è stato raggiunto dagli agenti a Savona.

Bimbo "scomparso" angoscia ad Alassio

Alassio, 31 ottobre.

(p.m.) Un bimbo di sei anni, Rinaldo Balzola, nipote del proprietario del caffè «Da Balzola», è scomparso per tre ore facendo temere il peggio ai suoi parenti.

Il bimbo, che questa mattina si era recato a scuola, doveva uscire dalle lezioni alle 11,30. Ad aspettarlo è andato un cameriere del bar Balzola che, dopo averlo atteso inutilmente ha incominciato a cercarlo in tutte le aule, ma senza esito.

E' stato dato l'allarme e lo stesso cameriere e il padre Pasquale, 35 anni, si sono messi alla ricerca del piccolo Rinaldo, aiutati da alcuni finanzieri e da due pattuglie dei carabinieri.

Quando già si pensava ad un rapimento, alle 14,30, ora della ripresa pomeridiana delle lezioni, il bambino è ricomparso all'ingresso della scuola. Rinaldo Balzola ha detto che, approfittando del bel tempo, aveva fatto un giro per Alassio.

Sciopero e corteo dello Scientifico

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 31 ottobre.

(r. s.) Gli studenti del liceo scientifico «O. Grassi» di Savona hanno effettuato oggi uno sciopero che ha completamente bloccato l'attività dell'istituto.

Gli ottocento ragazzi, riunitisi davanti all'edificio di piazza Brennero, hanno raggiunto in corteo via IV Novembre dove hanno sostato dinnanzi al palazzo della Provincia e quindi, dopo essere sfilati dinnanzi al Comune, hanno sciolto al prolungamento la loro manifestazione.

I ragazzi dello scientifico chiedono una sollecita ultimazione della palestra che è in costruzione a fianco dell'edificio che li ospita.

Fondi neri del casinò mercoledì la sentenza

Genova, 31 ottobre.

(g. b.) Il processo per i fondi neri del casinò di Sanremo è stato aggiornato a mercoledì prossimo, 5 novembre. Durante l'udienza di oggi ha parlato soltanto l'avvocato [illegible], difensore dell'ex sindaco Viale. Si prevede che mercoledì i giudici emetteranno la sentenza.

Polemiche in Valle Bormida

Carcare non vuol più ospitare "confinati,,

Sono arrivati due "soggiornanti obbligati" Il comune protesta - La gente ha paura

(Dal nostro corrispondente) **Carcare**, 31 ottobre.

(b.b.) Due condannati al soggiorno obbligato, Giovanni Alfonso, 40 anni, di origine siciliana, e Domenico Fiore, 33 anni, di Napoli, assegnati quasi contemporaneamente in domicilio coatto a Carcare, hanno fatto scoppiare un nuovo «caso» sulla scelta dei paesi della Valle Bormida quale domicilio per mafiosi o presunti tali.

L'Alfonso è giunto a Carcare da alcuni giorni ed ha trovato alloggio in un appartamento preso in affitto nel centro della città. Il Fiore (15 anni passati in carcere) abita presso l'ex collegio degli Scolopi, «*un ambiente* — dicono a Carcare — *frequentato da studenti e giovani che non pare certamente il migliore per un uomo con i suoi precedenti*».

Gli abitanti del paese temono che la presenza di più persone assegnate al soggiorno obbligato, favorisca l'insorgere di sciame mafiosi con inevitabili conseguenze negative. La psicosi delle cosche organizzate da elementi mafiosi in confino, ha contagiato anche i cittadini di Carcare.

Gli amministratori guardano con apprensione alla scelta di Carcare come sede per soggiornanti obbligati ed hanno iniziato una serie di contatti per evitare tale designazione da parte delle autorità.

«*Non credo che Carcare, per la sua particolare posizione geografica* — sostiene il sindaco Tealdi — *sia la sede ottimale per evitare contatti con eventuali amici dei soggiornanti obbligati. La città infatti è al centro del traffico fra Piemonte e Lombardia con via Liguria. Inoltre la locale stazione dei carabinieri non dispone di un organico di uomini, tale da consentire di controllare efficacemente i soggiornanti*».

Il Comune avanzerà in via ufficiale la richiesta di essere sollevato dall'obbligo di ospitare i condannati al confino. «*Nel caso la nostra richiesta non sia approvata* — dicono gli amministratori — *non esiteremo a spingere fino alle estreme conseguenze la nostra azione di dissenso*».

Imperia: fatto brillare un residuato bellico

Imperia, 31 ottobre.

(r.b.) Il siluro, residuato bellico, scoperto ieri su un fondale sabbioso davanti Capo Berta dal sub Mario Belloni, è stato fatto brillare stamane al largo da marinai del nucleo sminamento di La Spezia.

L'operazione ha richiesto circa due ore e si è conclusa verso mezzogiorno. Il siluro: lungo 6 metri, era di fabbricazione tedesca. La carica esplosiva della testata era ancora pressoché intatta. Mario Belloni lo ha scoperto su un fondale di 15 metri, a circa 200 metri da riva.

CAIRO MONTENOTTE — Virginia Mauro, 63 anni, è rimasta imprigionata con una gamba nella porta di un pullman di linea per Torino. La donna ha riportato una vasta ferita al ginocchio sinistro. E' ricoverata con prognosi di 12 giorni all'ospedale.

Da oggi fino al 7 dicembre

Si apre nel Savonese la caccia al cinghiale

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 31 ottobre.

(s.s.) Si apre domani, in tutto il territorio della provincia di Savona, la caccia al cinghiale. Secondo valutazioni degli esperti e dei guardiacaccia sembra che i capi a disposizione delle doppiette dei cacciatori saranno numerosi. Ciò è dimostrato anche dai notevoli danni apportati dagli animali alle coltivazioni.

Comunque non potrà essere ucciso più di un cinghiale al giorno per ogni gruppo di almeno dieci cacciatori.

La caccia proseguirà nei giorni di martedì, giovedì e domenica e si chiuderà il 7 dicembre.

La sezione savonese dell'Ente nazionale protezione animali ha mobilitato tutte le guardie zoofile, che saranno impiegate in servizi antibracconaggio. Gli scorsi anni si sono avute, infatti, molte uccisioni di caprioli che hanno seriamente compromesso la sopravvivenza di tali animali nella provincia di Savona. Per tutelarl l'incolumità, pattuglie di agenti dell'Enpa sorveglieranno le zone di maggior consistenza faunistica, in particolar modo la Val Bormida.

Il basket Loano riposa e aspetta la capolista

Loano, 31 ottobre.

(e.d.) Il basket Loano gode domani di un inatteso turno di riposo: la trasferta di Alessandria contro la Melchionni è stata annullata per l'improvvisa indisponibilità del Palazzetto dello Sport. I giallorossi, tuttavia, affronteranno martedì a Legnano un difficile impegno esterno contro la squadra locale, attuale capolista del campionato di serie C.

Dopo la splendida vittoria contro il Team 72, comunque non sono da sottovalutare le possibilità della compagine allenata dal Michelini. Al seguito dei cestisti loanesi ci sarà un pullman speciale che partirà alle ore 12,30 da piazza Vallerga.

Sciopero autolinee Disagio nel Tigullio

Rapallo, 31 ottobre.

(p.m.) Grave disagio ha provocato questo pomeriggio a Rapallo, S. Margherita Ligure, Portofino e in altri centri della Riviera di Levante, uno sciopero di tre ore (dalle 14 alle 17) dei dipendenti delle autolinee urbane ed extraurbane Scal di Rapallo. Lo sciopero è stato determinato da inadempienze che, secondo i sindacati dei lavoratori, i comuni di Rapallo e S. Margherita avrebbero commesso rispetto alla costituzione di una società a capitale pubblico per la gestione diretta dei servizi di trasporto nel Tigullio.

Un altro sciopero delle autolinee Scal è previsto per giovedì 6 novembre, dalle 17 sino alla fine del servizio notturno.

Autopsia per stabilire chi fece l'iniezione

Riesumata la salma di Mauro Abbo ragazzo (17 anni) ucciso da droga

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 31 ottobre.

(r.o.) *La salma di Mauro Abbo, il ragazzo di 17 anni morto dopo un'iniezione di eroina, è stata riesumata stamane per l'autopsia. L'ordine è stato dato dal procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Vincenzo Testa, dopo che un ex compagno di scuola dell'Abbo, Marco Tudini, 16 anni, — anch'egli tossicomane — sospettato di aver praticato all'amico l'iniezione fatale, è stato accusato di omicidio colposo.*

«Mauro Abbo era mancino — *è stato detto* — e non poteva quindi iniettarsi la droga nel braccio sinistro, da solo».

Il Tudini, messo alle strette dagli inquirenti, aveva finito col confessare. Ma ora pare abbia ritrattato tutto: «Mauro era ambidestro — *pare abbia affermato in presenza dei suoi legali, gli avvocati Pedrini e Boscetto* — e più di una volta l'ho visto farsi l'iniezione da solo. Ed anche quella sera».

L'Abbo era morto senza riprendere conoscenza dopo circa 19 ore di agonia, nella sala di rianimazione dell'ospedale civile. Si è detto, in seguito ad una dose eccessiva di eroina. Ora pare che si trattasse invece di un quantitativo enorme. Si è appreso che quando il ragazzo è svenuto nella squallida stanzetta di via Capitolo, dove era andato con il Tudini, la sera del 17 ottobre, è passato del tempo prima che l'Abbo, ormai in coma, venisse consegnato agli infermieri della Croce rossa.

Il Tudini e gli amici ai quali aveva chiesto aiuto, (i coniugi Sicchero, il Fazzini, il Riccardi, la Gradi) si erano preoccupati di togliere dalla stanza ogni traccia di droga prima che intervenisse la polizia. Anche quindi il cucchiaio che era servito a stemperare l'eroina.

Il magistrato vuole vederci chiaro e stabilire esattamente le cause del decesso. Lo potrà dire l'autopsia, affidata al prof. Marcello Canale, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova. Ha partecipato quale perito di parte (per il Tudini) il dott. Nando Ziceri. Sono stati prelevati reperti. Si prevede che l'esito potrà essere noto tra una ventina di giorni.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Zerega, via XXV Aprile 7; De Negri, via Moresco 11; Universale, via Garibaldi 34; Ghersi, via Assarotti 20; Finello, via Casaccio 11; Como 37; Cavour, piazza Cavour 42; Giusetti, via Innocenzo IV 22; Principe, via Lagaccio 39; Comunali, via Balbi 101; Di Castelletto, corso Firenze 8; Ghersi, corso Buenos Aires 74; Sorrento, via Albaro 39; S. Martino [illegible]; S. Raffaele, corso Gastaldi 51; S. Francesco [illegible], Sanavino, corso Sardegna 233; Del Chiappeto, via Robino 54; Salus, via G. Banco 174; [illegible], S. Sebastiano, via Piacenza 161; Santa Croce, Quarto dei Mille, viale Pio VIII 183; Isonzo, via Isonzo 48; [illegible], Nervi, via A. Casetti 20.

Sampierdarena: Bisio, via Ghiglione 3; S. Gaetano, via Reggio 34; Cornigliano: Balbis, via Cornigliano 262; Sestri: Centrale, via Sestri 183; Pegli: Martini, via Ottino 186; Voltri: Gamalero, via Cordanieri 31; Bisagno: Garbarini, via Canepari 178; Bolzaneto: Centrale Guerrieri, via Pastorino 64; Pontedecimo: Molino, via G. Poli 36.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Ghersi, corso Buenos Aires 74; Europa, corso Europa 676; Ceruti, via Negri 127; S. Sebastiano, via Piacenza 161.

RAPALLO — Borgiglupo, via Mameli; Montallegro, [illegible], via della Libertà (dopo le 19).

SANTA MARGHERITA L. — Pomano, v. Pescino; Macchi Briani, via Palestro (dopo le 19).

CAMOGLI — Asioia, via della Repubblica.

CHIAVARI — Monteverde, via Gri[illegible].

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.

LEVANTO — Zoppi Lucarelli.

SAVONA — Moderna, via Mo[illegible] 101 R; Ressorino, corso Italia 131 R; Riccardi, via Pietre 14 R; Valenti, via Quiliano 4 R (Zinola).

ALBENGA — Ospedale, piazza Popolo Gallo, frazione Leca.

ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.

LOANO — Nuova, piazza Palestro.

SANREMO — [illegible].

IMPERIA — [illegible].

DIANO MARINA — Schelli, corso Garibaldi 15.

BORDIGHERA — Marion, via Vittorio Emanuele 107.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno:

Alassio: Emanuele Orsonello, t. 42.411; **Albenga**: Stefano Schumacher, t. 50.413; **Albissola**: [illegible] Giuseppina Fraz., t. 64.790; **Altare e Mallare**: Franco Amadei, t. 586.042; **Andora, Stellanello, Testico e Casanova**: Giacomo Coppiello, t. 80.147; **Bardineto e Magliolo**: Elio Fossati, Finale Ligure, t. 63.165; **Bardineto**: Luigi Fontana, t. [illegible]; **Borghetto e Cisano**: Amedeo Marra, t. 570.644; **Borzio, Vezzi, Pietra Ligure, Toirano**, **San Giovanni e Giustenice**: Franco Rossi, Borgio, t. [illegible]; **Mombaldone, Carcare e Pallare**: Pier Giorgio Berta, t. 51.128; **Cairo Montenotte**: Gian Guido Schiavi, [illegible]; **Calice Ligure**: Gigi Fontana, t. 63.419; **Celle Ligure**: Franco Coppo; **Zuccarello, Erli, Castelvecchio, Nasino, Cisano e Castelbianco**: Franco Vairo, Albenga, t. 52.445; **Celle Ligure**: Erio Franza, t. 990.096; **Cengio e Cosseria**: Emilio Carabotta, Cengio, t. 55.222; **Dego**: Giorgio Scorza, t. 57.103; **Finale Ligure**: Franco Boccacci, t. 63.369; **Giustenice, Magliolo e Pontevecchio**: Tommaso Bazzani, Giustenice, t. 70.913; **Laigueglia**: Giuseppe Giuliano, t. 49.054; **Loano**: Arturo Geranio, t. [illegible]; [illegible]: Pino Castro Levi, Rapallo, t. 70.001; **Millesimo e Roccavignale**: Sergio Belloni, Millesimo, t. 56.035; **Murialdo**: Basilio Modica, t. [illegible]; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: Guido Rosmino, Noli, t. 748.114; **Osiglia e Plodio**: Sergio Bellone, Millesimo, t. [illegible]; **Quiliano e Vadoggia**: Andrea Rebattu, t. 887.102; **Sassello**: Daniele Pongiglione, t. 72.121; **Savona**: medico di guardia, t. 22.765; **Stella San Giovanni**: Vittorio Guastavino, t. 56.001; **Toirano**: Domenico [illegible], t. 90.116; **Urbe**: Giulio Zunini, t. [illegible]; **Vado Ligure**: Guido Rossi, t. [illegible]; **Varazze**: medico di guardia, t. [illegible]; **Villanova**: [illegible].

ECONOMICI

CERCASI [illegible] **ANDORA** [illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La furia del drago. AMBASSADOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. ARISTON: Il bello di Spagna. ASTOR: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. ELIOS: Una [illegible]. GIOIELLO: [illegible]. GRATTACIELO: Il [illegible]. LUX: [illegible]. NUOVO PALAZZO: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. ORFEO: [illegible]. RITZ: [illegible]. RIVOLI: [illegible]. SMERALDO: [illegible]. STAR: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: [illegible]. POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]. POLITEAMA GENOVESE: [illegible]. STABILE E DUSE: [illegible]. SALA CARIGNANO: [illegible]. AMERICANO: [illegible]. RAPALLO - GRIFONE: [illegible]. ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. S. MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: [illegible]. LUX: [illegible]. CAMOGLI - ODEON: [illegible]. RECCO - ANNA: [illegible].

SAVONA

DIANA: [illegible]. ELDORADO: [illegible]. ARS: [illegible]. ASTOR: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. JOLLY: [illegible]. LUX: [illegible]. SALESIANI: [illegible]. FILMSTUDIO: [illegible]. ALASSIO - COLOMBO: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: [illegible].

ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. DELLA ROSA: [illegible]. CARCARE - ITALIA: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. CENGIO - JOLLY: [illegible]. CERIALE: [illegible]. FERRANIA - ENAL: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. IDEAL: [illegible]. LOANO - PERLA: [illegible]. LOANESE: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. PIETRA LIGURE - MIGNON: [illegible]. VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]. SABAZIA: [illegible]. VARAZZE - TEIRO: [illegible].

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. DANTE: [illegible]. VALLEGGIA - VALLEGGIA: [illegible]. TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. SANREMO - ZENIT: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. SANREMO - ARISTON: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. SUPERCINEMA: [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: [illegible].

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

L'Hi-Fi ha trovato ormai posto anche nel "salotto buono,,

Con tanta musica nella casa

Tutti aspirano a farsi una buona attrezzatura per ascoltare musica con gli amici - Il problema dei prezzi e della qualità della scelta - Importante: un impianto per funzionare bene non deve armonizzarsi con le tendine o col mobile-bar

Anche come "aperitivo,,

C'è una ditta produttrice di impianti di alta fedeltà che imposta la sua campagna pubblicitaria su un singolare slogan: «L'alta fedeltà non è un aperitivo, né una sedia a dondolo», significando con questa espressione di vago sapore eleatico che se si trattasse d'un aperitivo sarebbe anche una semplice questione di gusto, oppure, nel caso della sedia a dondolo (immagine tanto cara al pubblico americano) si tratterebbe d'un problema di comodità.

Eh, no, cari signori, qui la comodità e il gusto c'entrano appena appena, ammoniscono i nostri persuasori occulti, non è il caso di giocare. L'Hi-Fi è una cosa seria, è il risultato di studio appassionato e meticoloso, di confronti, di sperimentazioni, di rigorosi criteri selettivi. L'ammonimento è secco, quasi militare. Non fatevi impegnare da prezzi troppo bassi, da linee troppo morbide che potrebbero accostarsi con le tendine di casa oppure col mobile-bar, vanto del salotto buono. Per accostarsi all'Hi-Fi occorre uno scrupolo religioso, sacerdotale e reale competenza. Chiedete spiegazioni, interrogate i cataloghi, consultate i «codici», rifiutate i «marchi» poco seri o sconosciuti, investigate sulle «gamme» sulle «bande» sugli Hertz.

Ha effetto un modo di presentarsi tanto austero e tecnologico? Non è che coloro i quali non dispongono d'una laurea in ingegneria elettronica si sentono estranei, respinti e indegni persino dell'acquisto? Insomma non è controproducente?

Pare di no, ed in fondo la risposta è abbastanza semplice e non c'è bisogno di scomodare Marcuse o Marshall McLuhan per motivare questa affermazione. Nessuno di noi ha il coraggio di ammettere la propria irrimediabile ignoranza. Anzi, la possibilità di conquistare, come una «vetta» inviolata un'area tecnica, un linguaggio di iniziati dove persino le allusioni e i taciuti sottintesi danno sottili brividi di compiacimento, sono lo stimolo maggiore, in questo caso, all'acquisto e al consumo.

Con un buon registratore ci sentiamo, tra le pareti domestiche, un po' tutti ingegneri anche se a scuola la fisica e la matematica trasformavano i nostri sogni in incubi. Ma c'è, dall'altro verso della medaglia, un elemento psicologico e umano che supera ogni ragionamento preordinato e persino il nostro tentativo di buttarla sullo scherzo: l'amore per la musica, per l'armonia. Qui non si bara: perché c'è di mezzo il cuore, tanto per parlare per paradossi. E il cuore non si misura ad Hertz. Questo è il vero segreto del successo della Hi-Fi.

p. l.

Un codice d'onore

(p. l.) Quella dell'alta fedeltà è una «giungla» (anche un po' retributiva, dati i prezzi) dove non è facile orientarsi. Soprattutto perché chi abita questa «giungla», vive secondo regole assai complicate e soprattutto all'insegna della diffidenza. Sentimento quest'ultimo che a Genova pare — a sentire gli addetti ai lavori — accentuato al massimo.

L'Hi-Fi è ormai un fenomeno di costume: le esigenze, anche del grosso pubblico, in questo campo sono in costante aumento. Ma sono in aumento anche le ditte produttrici così come si moltiplicano i «marchi».

Ma, proprio all'interno dei produttori giapponesi, che sono la nazione dove incontra maggiore entusiasmo il consumo di giradischi e registratori Hi-Fi, c'è stata un'impennata. Due «marchi» tra i più prestigiosi, Sansui e Luxman, sono rimasti al vecchio concetto qualitativo della Hi-Fi in quanto tale.

La Luxman, infine, offre una speciale garanzia «a vita», vincolata all'esistenza di fatto dell'apparecchio acquistato. La garanzia, infatti, in questo caso non è legata alla persona dell'acquirente, e in questa non si esaurisce. Resta invece valida e intatta anche se l'impianto viene venduto a un terzo e successivamente ad altri.

Ma queste precauzioni, a detta degli «iniziati» alle più sottili raffinatezze dell'Hi-Fi, non bastano. Occorre un «codice», un catalogo che eviti ogni possibile ambiguità (non è il caso di parlare di inganno) sulle caratteristiche di un complesso. I dati più ambigui sul piano «descrittivo» nei dépliants dei diversi impianti sono la potenza e la distorsione.

Per ovviare alle confusioni non infrequenti la Gemco of Italy (via Restelli 3, Milano), importatrice di «Marantz», Ar, Nadw, Adc, cioè tra le marche più illustri, ha deciso di offrire, gratis a chiunque lo richieda, un aureo manuale, il «codice dell'Hi-Fi», il quale offre la chiave per rispondere a ogni dubbio. Del resto, la «Pioneer» ha deciso di applicare i principi del «codice» al suo ampio catalogo, come impegno di serietà per ogni eventuale acquirente.

Il cliente e il dilemma: registratore o giradischi?

Quelle magnifiche cassette

Il giradischi sembra dare maggiori garanzie di fedeltà, ma le moderne attrezzature "in scatola" hanno raggiunto vertici impensati di perfezione - Marchi prestigiosi per l'ascolto ottimale e molta praticità per chi ne fa uso - Il mercato sembra orientato verso questo settore

Giradischi o registratori? La domanda che si rivolge il teen-ager al momento del suo primo, ovviamente economicissimo, acquisto vale, alla stessa stregua, per l'amatore (di tutte le età) della Hi-Fi. Il registratore è più veloce, pratico, consente di «fissare» un brano, un concerto trasmesso alla radio o alla televisione. Il giradischi sembra dare maggiori garanzie di «fedeltà», tanto per restare nel tema.

Si tratta di affermazioni vere sino ad un certo punto: a Genova, dove per caratteristica diremmo quasi «razziale», si è parsimoniosi e quindi oculati nelle spese il registratore si sta facendo sempre più strada anche tra i più raffinati cultori dell'«alta fedeltà». Intanto le tecnologie hanno raggiunto vertici di raffinatezza impensabili sino a poco tempo fa: quando si parla di registratori, in questo caso, si prescinde addirittura dagli ingombranti e sofisticati registratori a bobine, ma ci si focalizza sulle «cassette». «Cassette» Hi-Fi di altissimo pregio.

Ci sono «marchi» prestigiosi come «Jakamichi» (Giappone) e «Tandberg» (Norvegia) che si contendono la palma dei palati più esigenti e più disponibili a pagare qualsiasi cifra pur d'ottenere un ascolto perfetto e che non hanno alcun pregiudizio per le «cassette». La praticità dell'inserimento nel magnetofono e quindi una maggiore «rapidità» nell'ascolto hanno fatto sì che, secondo i rappresentanti e i rivenditori autorizzati di Genova, gli impianti del genere si moltiplicassero, specialmente negli ultimi mesi. Il registratore, inoltre, sul piano estetico, presenta minori difficoltà di «arredamento» rispetto al giradischi, decisamente meno estetico: sono in corso esperimenti nel campo del «design» e dello «styling» per trovare linee che si adattino agli ambienti caratterizzati da un arredamento modernissimo oppure tradizionale.

L'acquirente deve essere attento al tipo di «cassette» che debbono essere introdotte, comunque, nel registratore: si hanno diverse «dimensioni», per così dire: un'ora, un'ora e mezzo, due ore di ascolto (o di incisione) consecutive. Gli amanti della Hi-Fi, in genere, preferiscono le «compact cassette» della «Basf lh» (Germania) oppure le giapponesi «Tdk» che danno le maggiori garanzie, ma soprattutto valutano la «lunghezza» del nastro. Per ottenere un risultato acusticamente apprezzabile si preferisce usare nastri da un'ora o, al massimo, da un'ora e mezzo, perché quanto è maggiore la lunghezza del nastro, tanto minore è il suo spessore. Quindi si ha del materiale più difettoso e che può spezzarsi più facilmente, con tutti i fastidi che ne possono seguire.

I rivenditori genovesi sono d'accordo nel sostenere che il registratore sta lentamente soppiantando il giradischi nelle preferenze dei patiti della Hi-Fi, soprattutto per quel che concerne la clientela più giovane: è vero che nulla è superiore, sul piano della riproduzione d'un suono, del disco, ma il registratore ha appunto questa «doppia» possibilità di incidere dai dischi e dalla radio ed i giovani hanno ormai adottato il costume dello scambio all'interno dei loro gruppi e delle loro «compagnie»: c'è meno «gelosia» e un senso del «possesso» meno accentuato e tutti vogliono far godere agli amici della propria musica. L'Hi-Fi, e qui ci sarebbe da fare una piccola digressione sociologica, perde i connotati di hobby strettamente individuale, da gustare in piena solitudine, come un piacere aristocratico, ma assume i connotati d'un fenomeno di massa.

Merito del registratore che fa arricciare il naso agli ultimi «sacerdoti» dell'alta fedeltà? Può darsi: è però vero che è stato introdotto recentemente un sistema che consente di ottenere, proprio dal registratore, i medesimi suoni dei migliori dischi. Il diabolico «congegno» si chiama «Dolby» e ne sono provvisti, oltre ai prodotti delle case più prestigiose già citate, i registratori e le cassette «Marantz» che saranno immessi ai primi del prossimo anno sul mercato italiano in una vasta gamma di prezzi e dimensioni.

p. l.

SPECIALE HI-FI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Studiano, mangiano leggono e dormono con la musica

Ragazzi, maximoto ed Hi-Fi

(n. a.) La musica ha invaso le case e i giovani, ormai, non sognano più soltanto una moto ed una macchina veloce ma anche un impianto Hi-Fi.

Perché? «Con la musica — *dice Norberto Santelli, 17 anni, studente* — ci studio, ci mangio, ci leggo e a volte, quando sono stanco, anche ci dormo. Non potrei farne a meno, è una grande compagna alla quale non saprei rinunciare».

I più affezionati clienti dei negozi specializzati sono i giovani: dai 10-12 anni in su; acquistano giradischi, impianti ad alta fedeltà di basso e medio costo, dischi e moltissime musicassette. Sentiamo il loro parere.

Pia Barberis, 21 anni, studentessa. Ha un impianto discreto con tanto di piastra, amplificatore, casse acustiche e registratore. «Ho acquistato i vari pezzi ascoltando in tutto e per tutto i consigli del negoziante. Prima avevo un giradischi non stereo ma la musica non era molto fedele. Al giradischi, però, preferisco il registratore, sempre stereo, soprattutto perché senza spendere soldi in dischi posso incidere tutto quello che voglio. In casa, se non ci sono io, c'è mio fratello e, quindi, l'impianto è in funzione tutto il giorno».

Domenico Massella, 24 anni, impiegato. «Sono appassionato di musica di tutti i generi e, perciò, al pomeriggio, terminato il lavoro, se non ho altri impegni sto in casa a sentir dischi. Io ho acquistato poco alla volta i singoli pezzi del mio Hi-Fi e quindi ho fatto da solo tutti i collegamenti: con la radio e con la televisione oltre che, ovviamente, con un registratore. Aspetto con impazienza le trasmissioni stereo alla radio che ora sono messe in onda solo in via sperimentale e ad ore impossibili».

Giuseppe Ralli, 22 anni, studente. Non è ancora arrivato all'Hi-Fi ma ci sta pensando. Un furto ha mandato all'aria i suoi progetti. «Avevo il registratore stereo in macchina ma, purtroppo, me lo hanno rubato. Io guido molto e la musica mi fa compagnia e mi tiene sveglio. Ora per sostituirlo sono costretto a cantare. Il risultato non è però lo stesso, quindi prima di passare ad un impianto casalingo ad alta fedeltà, che sogno da tempo, debbo dotare la macchina di un nuovo registratore».

I giovani scelgono le loro canzoni (Telef. Ferrando)

Ezia Re, 21 anni, studentessa. «Ho acquistato un giradischi con amplificatori incorporati per ragioni di praticità e spazio. Mi spiace non avere ancora il registratore, ma spero di poterlo acquistare per Natale perché è più pratico del giradischi. I dischi, poi, costano troppo e si deteriorano facilmente mentre le cassette costano meno e si possono riutilizzare».

Note e colori di Lam

Wilfredo Lam, il celebre pittore cubano che vive e lavora ad Albissola Mare, dipinge al suono delle sue musiche preferite. Nel suo vasto studio ha fatto installare uno tra i più potenti impianti Hi-Fi attualmente in commercio, dotato di un amplificatore da 100 watt. Agli amici ha confidato: «*Con la musica lavoro meglio*».

Il più perfetto Hi-Fi, esistente nel Savonese, è stato sistemato in una abitazione di Vado Ligure ed è costituito da un preamplificatore con finale Marantz che eroga 200 watt di potenza. Un impianto del genere oggi costa oltre due milioni e mezzo.

Ma quanti sono quelli che se lo possono permettere? «*Certo* — osserva Giorgio Monacciani, uno specialista del «suono» — *non sono molti anche perché un impianto del genere vuole un locale tutto per sé. Quindi oltre ai mezzi finanziari occorre anche una abitazione con una camera in più*».

L'ideale sarebbe non solo poter disporre della stanza «in più» ma anche di poterla adeguatamente insonorizzare per eliminare tutti i riverberi e, nello stesso tempo, consentire ai suoni di vivere. «*Per far questo* — dice Monacciani — *occorre rivolgersi ad architetti, o ditte specializzate in grado di stabilire in base alla cubatura della stanza, all'arredamento, al numero delle finestre, ai tendaggi, ai quadri ecc. quali lavori è necessario fare per ottenere dall'impianto il miglior rendimento. Spesso il costo di tali lavori supera quello delle apparecchiature*».

Ma le preferenze della massa dei clienti sono indirizzate verso gli impianti normali, di media potenza che si adattano perfettamente a tutti gli ambienti e non richiedono interventi modificatori. «*Impianti di questo tipo* — assicura Monacciani — *rispondono a tutte le attese ed accontentano anche i più esigenti dei giovani ai musicofili*».

Nelle discoteche, negli auditorium, nelle biblioteche, nei circoli culturali, gli impianti ad alta fedeltà fanno ormai parte delle attrezzature d'obbligo. Ne è dotata, a Savona, la civica biblioteca, ne sta trattando l'acquisto il circolo «Calamandrei», ne verrà installato uno nel complesso di Monturbano.

Solo le scuole sono ancora legate ai vecchi giradischi forniti dal Ministero. In qualche istituto, comunque, i consigli di base stanno già pensando ad arricchire le dotazioni scolastiche anche di un tale strumento ritenuto indispensabile per la formazione culturale-musicale dei giovani.

Nel settore dell'Hi-Fi le novità sono all'ordine del giorno. Ora si tratta degli amplificatori, ora dei giradischi o dei registratori, ora delle casse acustiche. Queste ultime che sono poi la «voce» dell'impianto, stanno assumendo le forme più strane: dai semplici altoparlanti d'un tempo si è passati a «mobili» veri e propri i cui frontali sembrano sofisticate opere d'arte.

Recentemente sono state poste in commercio le americane «Ess» che alcuni definiscono rivoluzionarie perché provvedono alla riproduzione degli acuti in un modo del tutto nuovo che è difficile poter spiegare in termini intelligibili ed in poche righe. Ma i competenti affermano che sono formidabili.

Tutto, quindi, si rinnova. Anche i giovani che un tempo sembravano allergici alla musica, soprattutto a quella classica, si stanno avvicinando ad essa in numero sempre maggiore. Un segno anche questo della loro maturità. **m. a.**

La bella stagione al Chiabrera

(n. a.) Teatro non è solo prosa ma anche musica. Molte compagnie hanno sostituito le orchestre, quando non sono indispensabili, con impianti di riproduzione ad alta fedeltà. Alcune di queste si alterneranno al «Chiabrera» nelle prossime settimane.

Intanto venerdì sera si è aperta con la prima assoluta nazionale di «Per guardie, preti e sicofanti son assente», rappresentata dalla compagnia di Carlo Dapporto, la stagione teatrale 1975-76.

Il programma non è stato ancora del tutto definito ma si dà per certo che il numero delle rappresentazioni sarà leggermente inferiore a quello dello scorso anno (67 spettacoli).

Peraltro, aderendo a numerosissime richieste, il comune aprirà nei prossimi giorni una campagna di abbonamenti per i seguenti dodici spettacoli: Teatro Stabile di Genova con Eros Pagni, «Equus» di Peter Shaffer; Cooperativa Teatrale «Il gruppo della Rocca» di Firenze, «I 23 svenimenti» di Anton Cecov; Cooperativa Teatro dei Giovani con Arnaldo Ninchi e Teresa Ricci.

Saranno poi presentati «Non si sa come» di Luigi Pirandello e «Figli di Kennedy» di Robert Patrick: Cooperativa Teatro Mobile con Giulio Bosetti e Ottavia Piccolo, «Il processo» di Franz Kafka; Cooperativa Teatro Belli di Roma con Antonio Salines e Magda Mercatali, «Una tranquilla dimora di campagna», di Stanislav Witkiewicz; Cooperativa «Gli associati n. 2» con Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, «Zio Vania» di Anton Cecov; Cooperativa Spettacoli teatrali di Roma, «Otello» di William Shakespeare; compagnia di Nando Gazzolo e Paola Quattrini, «Chi ruba un piede è fortunato in amore» di Dario Fo; Compagnia Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, «Letto matrimoniale» di Jan De Hartog; Compagnia Paolo Stoppa e Rina Morelli, «Caro Bugiardo» di Jerome Kilty; Compagnia Lilla Brignone, Ugo Pagliai e Renzo Giovampietro, «Gli spettri» di Enrico Ibsen.

I prezzi di abbonamento per i dodici spettacoli (la vendita inizierà il 6 novembre alle 16) sono i seguenti: poltrona di platea, lire 40 mila; poltrona di balconata, lire 30 mila; palco (compresi quattro ingressi), 120 mila; sedia numerata di galleria, 20 mila; blocchetto con dodici biglietti d'ingresso alle gallerie, L. 8 mila. Ogni spettacolo sarà replicato e pertanto si avranno due turni di abbonamento: turno A e turno B. La prima rappresentazione («Non si sa come» di Pirandello) è fissata per lunedì 10 (turno A) e martedì 11 (turno B).

Alassio: polemica sul piano del porto

Alassio, 31 ottobre.

(g. m.) Un'interpellanza sul problema del piano particolareggiato per la zona portuale è stata presentata al sindaco di Alassio, Grollero, dal capogruppo della democrazia cristiana professor Traiano Testa, che invita «*ad investire il Consiglio comunale, preliminarmente anche in forma non ufficiale, di un attento esame del problema per assegnare al progettista precisi criteri per la definitiva elaborazione del progetto*».

L'interpellanza dell'esponente democristiano, ex sindaco, precisa che lo strumento esecutivo è l'elemento più qualificante del piano regolatore generale per la soluzione di importanti problemi turistici e viari, e che la precedente amministrazione, in scadenza del suo mandato «*ha avuto lo scrupolo di non suggerire al progettista i criteri informatori per la predisposizione del piano particolareggiato della zona portuale*».